



# Diritto & Fisco

ANTIRICICLAGGIO

in edicola con



Deliberazione della Corte dei conti sugli effetti del contenzioso tributario 2011-2016

## Accertamenti fiscali a perdere Contestati in 5 anni 93 miliardi: incassati 370 milioni

DI VALERIO STROPPA

Un euro accertato su due è a perdere. Il 48% delle maggiori imposte richieste dall'Agenzia delle entrate tra il 2011 e il 2016 non è stato né pagato né impugnato dai contribuenti. Ma dagli accertamenti sostanziali definiti «per inerzia» sono stati incassati appena 370 milioni di euro su circa 93 miliardi contestati, ossia lo 0,4%. Un fenomeno di «non-contenzioso patologico» che desta grande preoccupazione, il quale oltre a non avere benefici per l'erario «si traduce in costi gestionali improduttivi e future quote inesigibili», comportando «la necessità di rivedere con urgenza la tenuta del sistema». L'allarme arriva dalla Corte dei conti, nell'ambito della deliberazione n. 7/2017/G del 20 giugno scorso, relativa agli effetti del contenzioso tributario sulle entrate nel periodo 2011-2016.

Il rapporto prende in esame gli accertamenti sostanziali emessi dalle Entrate nel quinquennio, senza considerare quindi le rettifiche originate dai controlli automatizzati e formali delle dichiarazioni (cosiddetti «36-bis» e «36-ter»). A fronte di una maggiore imposta accertata di 87,5 miliardi di euro, il 20% è stato definito da cittadini e imprese tramite strumenti deflativi, vale a dire adesione, acquiescenza, mediazione e conciliazione. Circa un terzo delle somme pretese è stato invece oggetto di ricorso in commissione tributaria (31,47%), ma sono i 963 mila atti «silenti» a preoccupare maggiormente i giudici contabili. Tali accertamenti, che valgono il 48,52% della maggiore imposta (42,5 miliardi, ai quali si aggiungono 47,9 miliardi di sanzioni), sono divenuti pertanto definiti e quindi passati dall'Agenzia a Equitalia per la riscossione coattiva. Ma gli incassi risultano «soltanto dello 0,06% con versamenti diretti e dello 0,33% con la riscossione da ruolo». Sul punto, la magistratura contabile chiede interventi rapidi sul piano normativo e amministrativo. «Per il corretto funzionamento di un sistema fiscale incentrato sull'adempimento spontaneo», si legge nella delibera redatta dal consigliere Anna Maria Rita Lentini, «è necessario

Le somme recuperate						
Tabella 18 - Analisi degli atti per stato di controllo consuntivati nel periodo 2011-2016						
Stato del controllo	Numero atti*	Maggiore imposta definitivamente accertata***	Sanzione definitivamente irrogata	Recupero da versamenti diretti	Carico netto affidato***	Recupero da riscossioni da ruolo
Adesione, acquiescenza, mediazione e conciliazione giudiziale di cui da voluntary disclosure (2016)	1.636.251	17.515.550.716	3.699.091.634	20.095.480.789	1.037.285.031	73.585.917
Impugnato	200.339	27.567.211.530	29.383.052.396	2.023.289.886	26.381.399.832	617.671.721
Non impugnato	965.325	42.492.886.475	47.864.845.598	57.545.255	92.903.330.598	310.484.049
Altro	165.100	-	2.720.552	7.156.631	1.166.641.664	2.083.513
Totale complessivo	2.965.095	87.575.628.722	80.949.718.179	22.183.472.559	121.488.657.124	1.003.825.201

Fonte: Agenzia delle entrate - Dati aggiornati al 17 febbraio 2017.  
 Per l'anno 2011 si considerano i dati a partire dal 1° ottobre 2011.  
 Per l'anno 2016 i dati sono provvisori e sono comprensivi degli accertamenti collegati alla voluntary disclosure.  
 \* Esclusi gli atti con stato controllo negativo e gli annullati in autotutela.  
 \*\* Al netto degli interessi.  
 \*\*\* Importo comprensivo degli interessi ed al netto dei provvedimenti di sgravio e discarico.

attivare strategie a diversi livelli. Da un lato per elevare l'efficacia del sistema di riscossione coattiva, «valorizzando le sinergie tecniche e operative tra i soggetti della fiscalità» e dall'altro «intervendendo in via preventiva, con una reingegnerizzazione dei processi (come è accaduto per esempio con il pagamento del canone Rai), in linea con misure che hanno registrato ottimi risultati come lo split payment, che è stato recentemente opportunamente esteso: ad esempio, prevedendo per i soggetti Iva un obbligo di

pagamento tracciato con ritenute alla fonte (come è attualmente per le ristrutturazioni edilizie)».

Sul fronte del contenzioso vero e proprio, la Corte dei conti certifica i buoni risultati in termini di produttività, minori flussi e riduzione delle giacenze già riscontrati nell'ultimo triennio (pur con alcune eccezioni localizzate sul territorio). Tre, in particolare, i rimedi suggeriti per abbattere ulteriormente la mole di ricorsi: primo, elevare la qualità delle iscrizioni a ruolo, «considerato che, per quan-

to siano prevalenti le sentenze favorevoli all'amministrazione, non è trascurabile la percentuale del contenzioso di tipo seriale, come è successo per esempio con l'Irap dei professionisti, «per tentare di superarle con una norma interpretativa o con altro tipo di intervento se la regola fiscale non è chiara».

Secondo, «utilizzare appieno l'istituto dell'autotutela», perché la mediazione tributaria (i cui risultati vengono commentati positivamente) «non può essere un surrogato dell'autotutela che l'amministrazione talvolta sembra avere ritrosia ad adottare, forse per timore

di responsabilità amministrativa». Terzo, identificare e valutare le fattispecie di contenzioso di tipo seriale, come è successo per esempio con l'Irap dei professionisti, «per tentare di superarle con una norma interpretativa o con altro tipo di intervento se la regola fiscale non è chiara».



La relazione della Corte sul sito [www.italiaoggi.it/](http://www.italiaoggi.it/) documenti

DECRETO DI NOMINA RUFFINI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE FIRMATO DA MATTARELLA

### Nuova Equitalia, udienza il 27 luglio

A voler credere agli astrologi, l'Agenzia delle riscossione-Equititalia, prevista per il prossimo 1° luglio, nasce sotto una cattiva stella. Dopo che la Corte dei conti ha bloccato la registrazione del decreto con la nomina di Ernesto Maria Ruffini a direttore dell'Agenzia delle entrate, richiedendo al ministero dell'economia chiarimenti su un'eventuale incompatibilità di funzione, anche il Consiglio di stato mette paletti sul passaggio di consegne che da tutto in discesa si è trasformato in salita. Ieri, infatti, il Consiglio di stato ha ascoltato in camera di consiglio Dirpubblica in procedura d'urgenza rispetto alla bocciatura della sospensione cautelare del Tar Lazio sul processo di riorganizzazione di Equitalia nell'Agenzia delle entrate e, sebbene il Consiglio di stato respinga ancora una

volta l'istanza di misure cautelari monocratiche presentate da Dirpubblica, riconosce che le doglianze di merito sono ammissibili tanto da fissare udienza il 27 luglio prossimo. Il giudice, infatti, scrive che è il ricorso di Dirpubblica è meritevole di approfondimento nella parte volta a criticare l'immissione nel ruolo dirigenziale dell'Agenzia, senza alcuna selezione, di personale della ex società di riscossione. «Noi siamo dalla parte dei lavoratori di Equitalia», ribadisce Giancarlo Barra, segretario di Dirpubblica, «se un domani la procedura dovesse essere dichiarata illegittima questi lavoratori si troverebbero senza un posto mentre sospendendo la riorganizzazione sarebbero salvaguardati i loro posti di lavoro». Intanto secondo quanto risulta a Italia-

Oggi, Sergio Mattarella il presidente della Repubblica avrebbe firmato il decreto con la nomina di Ruffini al vertice di Equitalia e il profilo di incompatibilità sollevato dalla corte era stato a suo tempo chiarito da un parere preventivo rilasciato dall'autorità anticorruzione ai ministeri competenti. Il ministero dell'economia manderà dunque le sue osservazioni alla corte dei conti e a mali estremi potrebbe essere richiesta la registrazione dell'atto con riserva. Lo statuto del nuovo ente è in corso di registrazione alla camera di commercio ed è pronto al debutto sul sito di Equitalia il servizio che consentirà tramite un format di segnalare gli eventuali errori e incongruenze delle cartelle rottamabili.

Cristina Bartelli